Anno XXXVIII — Venerdì 19 Giugno 1885 — N. 141

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA CRISI MINISTERIALE

(Ultime notizie)

Roma 19, *ore* 2 *ant.*

Nei circoli parlamentari vi è somma incertezza circa il modo come si comporrà la crisi.

Generalmente si crede che lo svolgimento sarà lungo e difficile. Assicurasi che Depretis è risolutissimo a non accettare più l' incarico, ove la Corona si rivolgesse a lui. Egli dichiara che la sua salute gl'impone assolutamente di ritirarsi dagli affari.

Fra le combinazioni eventuali e possibili, taluni scorgono unicamente o un Ministero di transizione con Biancheri, o un Ministero pentarchico con Cairoli; ma queste previsioni sono evidentemente immature ed arbitrarie, la situazione parlamentare escludendo ogni fondato giudizio.

Roma 19, *ore* 8 *ant.*

Fino iersera, nessun uomo politico venne chiamato al Quirinale; però vi si recò il presidente del Senato e quello della Camera.

Parlasi vagamente di possibili combinazioni di Depretis con qualche capo della Pentarchia.

Dicesi che Biancheri dichiarò privatamente che in nessun caso accetterebbe l'incarico della formazione del Gabinetto.

Molti pensano che Depretis dovrebbe chiedere la facoltà di sciogliere la Camera, di riformare poi il Ministero o di procedere alle elezioni generali.

Si riconosce universalmente che Cairoli non potrebbe riuscire a formare una amministrazione vitale mancandogli ogni maggioranza.

La *Rassegna* sostiene la base parlamentare essere rimasta immutata; la maggioranza non volere in modo alcuno abdicare ai suoi diritti.

L' *Opinione* sostiene che la sola soluzione corretta è l' incarico a Depretis che escluderebbe Mancini. Dichiara inverosile la chiamata dei pentarchi e lo scioglimento della Camera.

Fanfulla dice:

Si assicura che il Re non voglia accettare le dimissioni del ministro Depretis. — Questa voce è la sola vera. — Depretis dichiarerà formalmente agli amici di non voler rimanere al potere. In questo caso pare che s'incaricherà Biancheri della formazione del nuovo gabinetto.

La *Tribuna* pubblica:

Alla Came a oggi regnava in tutti i partiti la massima incertezza. Secondo alcuni ministeriali, il Re incaricò Depretis di formare il nuovo ministero con una combinazione Nicotera. Secondo altri con elementi del centro: Boselli, Luzzati, Taiani e Lacava.

Intanto Depretis e la sua famiglia protestano che in nessun modo egli resterebbe ora capo del governo.

Telegrafano all' *Adriatico* odierno:

L' onorevole Depretis viene vivamente sollecitato dagli amici a fare un rimpasto del ministero.

Uscirebbero Mancini, Pessina, Grimaldi e Genala. Depretis tornerebbe alla presidenza senza portafogli.

L' on. Depretis ha risposto agli amici che egli non vuole esporsi a ricevere altri schiaffi. Resterebbe solo nel caso che gli fosse data facoltà di sciogliere la Camera.

Ma la Corona, pare, sia contraria a questa misura.

Si dice che il Re sia propenso di non accettare le dimissioni, perchè il voto fu segreto e non indica nulla.

CONFUSIONE

La situazione è la confusione.

Ecco da capo il firmamento di Montecitorio costellato di punti interrogativi. Non è una Camera: è una scatola a sorprese. L' on. X ne toccherà con una interpellanza o con un progetto di legge la molla: ma nessuno sa dirci che diavolo ne scatterà fuori.

Il cosidetto partito ministeriale è stato avvezzo male dall' opposizione. Le intemperanze e le corbellerie della « storica » lo resero di buon' ora confidentissimo.

L' agape di Napoli lo aveva fatto allibire: l' incidente Crispi lo estasiò. Esso vede già la Pentarchia liquidata: ragione per cui si permette un po' di screzii anche lui.

Per essere concorde e per restare compatto, esso ha bisogno di tremare il più sovente possibile. Quando non è tetanizzato da qualche presentimento o da qualche minaccia, prova il bisogno imperioso di disprezzare tutte le sinistre riunite. Allora, in mancanza di avversarii seri, si permette di combattere se stesso, e magari il governo.

Sventuratamente, la paralisi non è una base. La voce del pericolo potrà a volte essere più energica di quella del sangue. Ma un partito che trema, per quanto maggioranza, somiglierà difficilmente a un partito di governo. La paura non è un' opinione.

Così, questa magnifica fusione, solennizzata un po' dappertutto come il giubileo dell'Italia monarchica, è sufficientemente compromessa.

***

La maggioranza ha il vizio costituzionale dell' eterogeneità. Secondo la nota legge chimica, questa endosmosi morale non poteva compiersi che a patto di una compenetrazione. Ora, la maggioranza non è ancora un partito, ed è sempre una coalizione.

Le *vieilles gardes* non hanno voluto o saputo sacrificare, in omaggio alla nuova formula, i loro rancori inaceliti e le loro ubbie ereditarie. Le abitudini sono state più forti dei ragionamenti: la logica è impotente contro la natura.

La trasformazione l' hanno fatta, per così dire, intellettualmente, col cervello piuttosto che col cuore: l' hanno subita come una fatalità, piuttosto che accettarla come una soluzione. Toglietegli il *domino* trasformista, e troverete il vecchio uomo che nulla ha imparato e nulla dimenticato.

Eppure era precisamente dai più maturi che doveva partire l' esempio. Il ravvicinamento cordiale delle teste bianche e calve sarebbe stato decisivo. Per fare questa pace delle coscienze politiche, bastava un po' di buona volontà, specie di sincerità. Ma certuni si credono coerenti perchè sono ostinati.

L' acqua di Lete, come quella di Vichy, non è per tutti gli stomachi.

***

Poi, vengono i malcontenti di professione, che hanno tutte le età, compresa quella che non mostrano.

Questi signori sembrano nolati di aspettare. Certo, la posizione ausiliaria non è la più comoda di questo mondo per gli ambiziosi. Appartenere alla maggioranza e limitarsi a fare da pubblico, è un' idea superiore alla loro intelligenza. Il governo amico ha il torto supremo di non curarli abbastanza.

A che pro la fusione, se non dovesse servire a qualche cosa e a qualcheduno? La disciplina di partito sta bene; ma, come di tutte le cose eccellenti, non bisogna abusarne. La coscienza soddisfatta non è un piatto abbastanza nutritivo. L' uomo non vive di sola speranza.

Ecco perchè questi *blasés*, stanchi di tutto tranne che di sè stessi, vorrebbero cambiare un ministro al giorno, sotto il pretesto che bisogna rinfrescare il gabinetto. Non c' è un progetto governativo che li soddisfi completamente: non c' è un discorso ministeriale che sembri loro perfetto.

Essi esercitano la critica preventiva su tutto e su tutti, in nome dell'ideale. È l' amore del meglio che inspira la loro piccola opposizione, ed è sempre per correggere la situazione che rischiano di provocare una crisi con una palla nera di più. E incaricano lo scrutinio segreto di vendicarli di un governo che non li apprezza eccessivamente.

***

Infine, ci sono gli impazienti, squadrone di cavalleggeri, che, pur di fare una carica, non badano mai su chi vanno a cadere. Come tutti i giovani, posseggono tutti i sentimenti, tranne quello della misura.

La loro fretta d' arrivare è tale che paiono dei viaggiatori all' uscire da un *buffet*. Consultano ogni momento il loro cronometro, come se l' ora del portafoglio fosse già venuta anche per essi.

Naturalmente, questa impazienza li rende irascibili e lunatici. Il governo ha il grave torto di non accettare i loro consulti gratuiti. La Camera avrebbe l' obbligo di votare secondo i loro soffietti.

Quanto al paese, esso non li merita, giacchè li trascura. Frattanto, i giorni passano, le modificazioni ministeriali non vengono, e loro restano, ahimè! meno eccellenze che mai.

***

Le caparbietà degli uni, le stanchezze degli altri, le impazienze dei terzi, l'indisciplina di tutti, hanno rialzato quell' equivoco che si credeva definitivamente demolito.

Mentre pareva che tutto andasse per il meglio, ecco la discussione di un bilancio, il meno vistoso dei bilanci — quello degli este i — atterrare questa torre babilonese.

L' architetto, un vecchio costruttore, non avrebbe potuto essere più abile di così; ma i materiali erano troppo diversi, mentre il cemento scarseggiava. La concordia è un Portland di prima qualità che non si sostituisce.

Come s' intende, se la maggioranza del 19 maggio è più un' accozzaglia che un esercito, e se il trasformismo è più un' etichetta che un fatto, queste tre categorie di confusionisti, l'onor. Bonghi alla testa, c' entrano per qualche cosa.

Il movimento che doveva condurre, grazie a una specie d' indulgenza plenaria e reciproca, alla formazione non solo di una grande maggioranza, ma di un grande partito, con un capo, una fede, una bandiera, un programma, un regolamento — il puro necessario, insomma — si è arrestato. Dovremo rifarlo o dovremo disfarlo?

Il processo del professore Sbarbaro

Il processo Sbarbaro incominciato ieri desta un vero fermento a Roma. Nei quartieri più popolari non si parla che di lui, con un' animazione, un' interesse che non si riscontravano se non ai più belli giorni di Checco Coccapieller.

Il processo è voluminosissimo, addirittura colossale. Si tratta di oltre milleducento fogli tra interrogatori e raccolta di prove. I testimoni sono 122.

Non è probabile che possa sbrigarsi una causa come questa, con un imputato oratore come questo, in meno di due settimane, sebbene il Tribunale abbia ricevuto la consegna, non solo di dare la minore pubblicità possibile ai dibattimenti che incomodano tanti pezzi grossi, ma anche di sbrigare tutto nella massima fretta.

Si sta in grande aspettativa di scandali e di incidenti comicissimi. Dev'essere una magnifica scena, quando Sbarbaro si troverà di fronte Baccelli, Magliani, Martini e tanti altri da lui frustati a sangue!

Ecco l' estratto dell' atto di accusa che formerà la base della requisitoria del Pubblico Ministero:

« Il professore Pietro Sbarbaro, nativo di Savona, è chiamato a rispondere del reato contemplato dall' articolo 257 e successivi del nostro Codice penale, concepito nei seguenti termini: « Chiunque con violenza o con « minaccie costringa un ufficiale pub- « blico o un agente od incaricato di « una pubblica amministrazione, a fare « o non fare qualche atto dipendente « dal suo ufficio, sarà punito colla re- « clusione; salvo che la natura della « violenza usata non portasse una pena « più grave ».

Trattasi dunque di estorsione a danno di parecchie persone. Le prove si basano sulle testimonianze e più specialmente ancora sulle lettere minatorie dal professore indirizzate a Baccelli e ad altri. Egli chiedeva sempre qualche cosa, o un sussidio, o un trasloco, o una cattedra, minacciando di sollevare scandali o di fare delle scenate se la sua domanda veniva respinta. In una lettera scritta al Baccelli nel l' ottobre 1881, egli chiedeva un sussidio di trecento lire, minacciando altrimenti di pubblicare molta roba e aggiungendo queste precise parole: « Mi tarda di schiaffeggiarvi, essendomi lo sputare in viso venuto a noia ».

Ecco cosa scriveva al senatore Finali:

« Mi considero alla vigilia di stritolare Baccelli.... qualora non ripaghi l' ignobile arbitrio, gli brucerò le cervella ».

Anche ad altri scrisse:

« Sono deciso di spezzare il cranio al mio carnefice ».

In un' intimazione a Baccelli lo avvertiva di aver comperato un revolver a cinque *canne* per ammazzarsi, dopo aver ammazzato Struver e lo stesso Baccelli. Persino alla moglie dell' allora ministro Guido Baccelli egli scrisse:

« Io o vostro marito siamo di troppo su questa terra ».

Spesso accusò il Martini, segr

generale al Ministero della pubblica istruzione, di aver falsificato delle cambiali e di aver carpito centomila lire ad una persona di sua conoscenza.

Dopo se la prese col ministro Coppino, e lo minacciò di spezzargli una ciabatta sul suo muso di ciabattino, concludendo: Ho i coglioni gonfi. E così continuò molte settimane, domandando cattedre, o la carica di consigliere di Stato, o quattrini, sempre minacciando rivelazioni su intrighi, specialmente di donne, su favoritismi, e promettendo anche schiaffi, sputi e pistolettate. Non usò riguardo a nessuno, usando lo stesso linguaggio minatorio tanto coi ministri che colle loro mogli, alle quali scriveva non di rado.

Queste lettere sono moltissime e dei brani di *Forche Caudine* sono presentati, come prova che le minacce e i tentativi di ricatto ebbero qualche volta un principio di esecuzione nel suo giornale ». . . . .

L'atto di accusa termina respingendo l'ipotesi di una pazzia ragionante nell'imputato.

LA CATASTROFE DI PARMA

La notizia data ieri della disgrazia di Parma è purtroppo grave. La volta di una scuderia della Pilotta ove è accasermato il reggimento Guide è caduta seppellendo 30 cavalli, un soldato e ferendone gravemente due.

Dopo l'incendio di un mese fa la scuderia e tutto il fabbricato era stato visitato dagli ingegneri militari e e dal demanio e fu dietro l'unanime dichiarazione di costoro che il colonnello comandante il reggimento aveva ordinato che tale scuderia venisse rioccupata.

Detta scuderia è lunga circa 40 metri sopra 7 di larghezza e conteneva 96 cavalli appartenenti al secondo squadrone.

La volta essendo rovinata per la lunghezza di circa 30 metri 25 cavalli sono rimasti seppelliti sotto le macerie e quattro furono trovati in tale stato che si dovettero abbattere.

Ma purtroppo le vittime non sono stati soltanto i cavalli. Il soldato Giuseppe Pastè di Vercelli ch'era di guardia alla scuderia è rimasto miseramente sotto le macerie. Altri due soldati rimasero feriti.

Il Colonnello Lombardi da allora non s'è più mosso di là e trovasi pure sul luogo il Generale De Zoncas.

Lo spettacolo è, per quanto rattristante, imponente. Le macerie s'ammonticchiano per quasi due metri. In qua ed in là spuntano da essi i musi di qualche cavallo. In un angolo un gruppo di soldati, polverosi sfiniti dalla fatica e nel volto impressi i segni di un grande dolore, smovono febbrilmente le macerie, in cerca del povero Pastè, loro amico. Altri soldati, muniti di badile e sollevando un polverone d'inferno, lavorano a tutta possa per trasportare i rottami. Ma la faccenda è lunga assai e le braccia che si possono impiegare in tale bisogna sono necessariamente limitate.

Nel gran cortile su mucchi di paglia si vedono due poveri cavalli boccheggianti; altri due erano già morti e si stavano caricando sui carri per andarli a seppellire.

La disgrazia è stata grande; ma quali disastrosi proporzioni non avrebbe avuto se invece delle otto, fosse avvenuta alle cinque, cioè all'ora della foraggiata!

IN ITALIA

ROMA 17 — La Giunta per le licenze liceali presentò al ministro Coppino la relazione sugli esami del 1883-1884. La Giunta accenna ad un lievissimo miglioramento nei risultati degli esami, deplorando l'assoluta mancanza di buona istruzione anche riguardo ai licenziati. Si invocano provvedimenti energici contro gli Istituti privati e i commissari compiacenti. Sopra 7000 esaminati, ne vennero respinti 4300.

— Per l'udienza del processo Sbarbaro di domani si distribuirono limitatissimi biglietti, sicchè molti curiosi rimasero inappagati. Pei giornalisti si sono disposti solo quindici posti. Il Governo volle evitare una soverchia pubblicità ed agglomerazione.

— Si fanno già varie previsioni sulla soluzione della crisi. È probabile che si dimetta il solo Mancini; ma è più probabile che si dimetta l'intero Gabinetto, riavendo il Depretis l'incarico di formare il nuovo.

Altri credono che il Depretis, dopo le dichiarazioni di ieri, non possa più svincolarsi dalla solidarietà riguardo alla politica estera, e che dovrebbe lasciare definitivamente il potere.

In tal caso, poichè la crisi è avvenuta in seno della Maggioranza, potrebbe prenderne la successione l'on. Biancheri, formando un Ministero di Centri.

Assicurasi che il Depretis, conosciuta la votazione, abbia detto: « Con questa Camera non si può più governare. » Ciò potrebbe accennare all'intenzione d'essere deciso a sciogliere la Camera.

Il *Bersagliere* ha dichiarato che il Gabinetto è battuto, e dice che è notata e commentata in vario modo l'assenza dello Zanardelli e di quasi tutti i suoi amici.

La *Tribuna* scrive:

« L'ipotesi che abbiamo udito fare da alcuni amici che al Presidente del Consiglio è possibile un rimpasto ministeriale verso la Sinistra, è un'ipotesi assurda. Dopo il voto odierno, il Depretis non può più essere Presidente del Consiglio, nè colla Sinistra, che lo ha combattuto da due anni, nè colla Destra, che aiutò ad abbatterlo ».

La *Riforma* dice:

« È salvo il bilancio, morto il ministro », e ritiene il solo Mancini dimissionario.

Gli altri giornali non si pronunziano.

È molto comentato il voto dell'on. Berti contro il Ministero, che ultimamente corse il pericolo di cadere per sostenere la legge Berti.

Oggi poi parecchi radicali votarono il bilancio degli affari esteri per evitare la chiusura della sessione, che avrebbe fatto cadere la legge sugli infortunii nel lavoro. Così parecchi liguri e pentarchici per la legge sulla marina mercantile. Altri, per simiglianti interessi, fanno premure nel senso di far restare Depretis ad ogni costo.

Così telegrafano alla *Perseveranza*.

TORINO 17 — Nella galleria del Moncenisio, dalla parte di Modane, avveniva ieri sera un fatto che poteva avere serie conseguenze.

Uno *sleeping-car* ed una vettura di prima classe, del treno diretto per la Francia, fuorviarono a metà circa della galleria ascendente.

Fortunatamente il peso stesso delle vetture, e la prontezza del personale nel chiudere i freni, fecero sì che il treno si fermasse quasi subito.

I viaggiatori ebbero una gran dose di paura, e feriti, fortunatamente, non se ne ebbero.

Il binario però ancora quest'oggi era ingombro, ed il servizio si effettua su uno solo.

ONEGLIA — Il macellaio Natta, che ha bottega a Diano Marina, teneva un grosso cane bulldog, il quale, senza aver dato prima indizio alcuno di rabbia, gli si avventava contro, improvvisamente, morsicando in un braccio. Il Nata, a quell'assalto inaspettato, rinchiuse prestamente il cane in bottega e corse dal medico per farsi cauterizzare, domandandogli pure se era necessario che il cane fosse ammazzato. Il medico pare abbia risposto non trattarsi di idrofobia. Il mattino successivo la moglie del macellaio va ad aprire la bottega, ove il cane era rimasto chiuso durante la notte, ma vi è appena entrata che la bestia le si avventa al petto e coi denti poderosi le afferra una mammella lacerandogliela, quindi l'addenta alla testa e la morde e la strazia orribilmente!

Alle grida della povera donna accorre il messo comunale, uomo ammogliato con figli, il quale senza pensare all'immenso pericolo che affronta, si lancia sul cane infuriato, lo abbranca colle mani nel collo e lottando con esso disperatamente riesce, non senza ricevere un morso nel braccio, a fargli abbandonare la vittima ed a tenerlo fermo. Dalla donna liberata si fa dare allora un coltello, che con prestezza fulminea pianta nella gola dell'animale uccidendolo. La donna è morente.

ALL'ESTERO

TOKAI — Nei dintorni di Tokai fu constatato che i vigneti sono infetti dalla filoxera, sicchè essi, così famosi, temonsi perduti per sempre.

LONDRA 16 — Trova poco credito la notizia che Salisbury sia disposto a rinunziare alla rinnovazione del *Crimes Act* per l'Irlanda. I suoi tentativi d'accordo coi liberali su tal punto sarebbero falliti.

La formazione del nuovo Ministero deve essere quindi più difficile, tanto più che è acuta la discordia coi giovani conservatori.

Circolano varie liste di nomi dei nuovi ministri, ma sinora nulla si sa di positivo.

Parlasi del barone Henry Worms e di G. Hamilton come ambasciatore a Roma od a Vienna.

PIETROBURGO 16 — La Newa è straripata, inondando una parte della città.

— Notizie da Cerneski segnalano gravi tumulti agrarii colà avvenuti. I contadini ammutinati si divisero violentemente i terreni dei possidenti. La truppa spedita sul luogo ristabilì l'ordine.

— Si ha da Kiew che un incendio distrusse la raffineria di zuccheri con tutti i magazzini contenenti 12,000 pud di zucchero.

— È giunto a Pietroburgo certo Muscewits, noto agitatore fra i bulgari di Macedonia. Pare abbia lo scopo di presentare allo czar i reclami dei bulgari soggetti ancora alla Turchia.

BERLINO 17 — L'Imperatore sospese la sua partenza per Ems, essendo molto contristato dalla grave perdita del nipote, principe Federico Carlo, l'eroe di Düppel, di Königgrätz, di Gravolotte e di Metz.

— Si ha da Pietroburgo che l'impressione ivi fatta dalla crisi ministeriale d'Inghilterra non è molto grave, giacchè si crede che lord Gladstone fosse un nemico della Russia.

Si assicura inoltre che le trattative di pace coll'Inghilterra furono sospese sino alla formazione del nuovo Ministero, ma che la Russia non accamperà maggiori domande, e resterà ferma sulle primitive.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni prese per l'interesse della provincia e quale autorità tutoria dalla Deputazione provinciale nella

Seduta del giorno 8 Giugno

Delibera di fare vive premure al Consorzio del porto di Magnavacca perchè con tutta sollecitudine provveda al ristauro del muro di difesa della strada omonima, onde potere procedere alla esecuzione delle riparazioni delle quali essa strada abbisogna.

Approva i cottimi stabiliti dall'Ufficio tecnico per fornitura di materiali per le riparazioni occorrenti al ponte di chiatte in Pontelagoscuro.

Accorda ad uno studente il chiesto sussidio per pagare la tassa scolastica.

Accorda il passaggio gratuito anche nelle ore meridiane sul ponte di chiatte a Pontelagoscuro ai lavoranti alla fabbrica Saponi che abitano in S. M. Maddalena.

Condona la contravvenzione ai signori fratelli Magri di Casumaro, ritenuta la loro buona fede.

Conviene nella misura del compenso da pagarsi al Maestro di ginnastica nell'Istituto tecnico.

Interessa il Comune di Argenta ad interpellare i frontisti della strada di Filo e Longastrino, perchè indichino i titoli del loro possesso e a fare con essi le pratiche per la remozione degli alberi in contravvenzione.

Intima al sig. Fantini di Comacchio di rimuovere entro 20 giorni i pilastri che si è permesso di costruire contro il muro di cinta della corte della caserma dei RR. Carabinieri, scorso il qual termine senza risultato, si procederà agli atti legali.

Accorda al Comune di Portomaggiore per alcuni giorni l'uso del cilindro compressore alle solite condizioni.

CRONACA

Consiglio provinciale. — Con decreto in data di ieri il R. Prefetto convoca il Consiglio in sessione straordinaria nella sua sala di residenza per il giorno di Venerdì 26 corr. Giugno alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agl'infrascritti oggetti.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo in detto giorno l'adunanza, quella 2.ª convocazione avrà effetto Martedì successivo 30 andante all'ora medesima.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Opzione fra le disposizioni delle leggi ferroviarie del 29 Luglio 1879, N. 5002 (serie 2.ª) e del 27 Aprile 1885 N. 3048 (serie 3.ª) per quanto si riferisce al rimborso delle somme per conto dello Stato anticipate dalla provincia per la costruzione del tronco ferroviario Ferrara-Argenta.

2. Informazioni intorno alle costruzioni ferroviarie interessanti la provincia: proposte e provvedimenti ad esse relativi.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno di Sabato 20 corr. mese ad un ora pom. per deliberare sul seguente unico oggetto:

Provvedimenti sulla proposta di bonificazione dei bassi fondi di Denore a mente della Legge 25 Giugno 1882.

Mercato dei bozzoli. — Fra il 17 ed il 18 corrente vennero introdotti in città circa 90 quintali bozzoli. I prezzi fatti ieri variarono da L. 2. 40 a L. 2. 80 il Chilogramma per qualità buone.

Le partite di qualche entità prodotte nel Centese vennero direttamente portate a Bologna e vendute da L. 2, 90 a tre. Quest'ultimo prezzo è il massimo fatto ieri in quella piazza. Il medio, su 16,739 Chilogrammi venduti, risultò di L. 2. 68.

Collegio dei Ragionieri. — I soci sono convocati in adunanza ordinaria per questa sera alle ore 8 1/2, nella residenza sociale via Garibaldi N. 149, per trattare del seguente ordine del giorno:

Lettura e approvazione del verbale della precedente adunanza.

Provvedimenti relativi alla residenza sociale (oggetto di 2° invito).

Tutela dei diritti professionali (relatore Pietribon prof. Giovanni).

Riferimento sulla circolare del Collegio di Brescia (relatore Giovanetti rag. Riccardo.)

Il conte Luigi Camerini. — I giornali di Padova rigurgitano di articoli necrologici in onore del testè defunto conte Luigi Camerini, nipote ed erede del Duca Silvestro e cugino al conte Giovanni che al pari dell'illustre estinto rappresenta qui degnamente il Capo stipite del suo nobile Casato.

Alla desolata famiglia che c'invia mestá partecipazione della grave perdita fatta colla immatura morte del suo munificentissimo capo, inviamo noi pure sensi di rimpianto e vive condoglianze.

Casse postali di risparmio — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Aprile 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	N.	1088664
Libretti emessi nel mese di Aprile	»	22663
	N.	1111327
Libretti estinti nel mese stesso	»	8174
Rimanenza	N.	1103153
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	159102781. 38
Dep. del mese di Aprile	»	10742985. 09
	L.	169845766. 47
Rimb. del mese stesso	»	10718440. 73
Rimanenza	L.	159127325. 74

Corte d' Assise. — Continua sempre l'audizione dei testimoni nella causa contro Fiorini Gaetano accusato di falso in atti pubblici.

Dal diario della questura. — A Portomaggiore i R. Carabinieri arrestarono certo I. A. birrocciaio perchè trovato in possesso di foraggi di furtiva provenienza che teneva sul suo biroccio.

— A Corlo ladri ignoti, mediante rottura, dal pollaio del boaro Forlani A. rubarono pollame per l. 15.

— Ieri, ladro sconosciuto trovata aperta l'abitazione di Cortesi P. dimorante in via Giovecca n.° 199, penetrava nella stanza da letto, e da una cassa pure aperta, involava due fili di corallo e due anelli d'argento del complessivo valore di L. 19,50.

Arcispedale di S. Anna — Movimento dei malati ed elargizioni nel mese di Maggio. Vedi 4ª pagina.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera questo teatro rigurgitava di gente. Un pubblico affollato nelle loggie, piena zeppa la platea con tutto quanto di più intelligente e di più scelto conta la nostra città. C'era prima dell'alzata della tela quel silenzio religioso che distingue le grandi *premieres* quando è stuzzicata la curiosità di chi va al teatro, e un'altra veste egli deve assumere, quella del critico. Infatti una critica coscienziosa l'ha fatta ad ognuno dei sette quadri l'uditorio con una gradazione d'applausi, che hanno raggiunto l'entusiasmo nel terzo e nel quarto atto, i due più salienti della *Teodora*.

Teodora è una tragedia moderna, cui, alla potente immaginazione che Sardou vi ha disseminata, si accoppiano tutti gli allettamenti di un allestimento scenico sfarzoso. Non può entusiasmare, ma eserciterà ovunque ogni volta sia interpretata come qui, un grande fascino. La compagnia della signora Teresina Boetti-Valvassura ha riprodotto con fedeltà e vera ricchezza i caratteri ed i costumi, che hanno qui una speciale importanza. Nessuno potrebbe figurarsi una *Teodora*, e nessuno s'impressionerebbe certo ad alcune scene del gran quadro, senza quella cornice d'armi antiche, di vestimenti ed ornamenti di un lusso veramente orientale.

L'esecuzione fu accuratissima. La signora Teresina Boetti-Valvassura è stata una Teodora splendida, sublime, insuperabile, trasformandosi interamente dopo che l'abbiamo ammirata gaia *Susanna* nel *Mondo della Noia*, lugubre *Odetta*, lacrimevole *Margherita*. Il grande distacco fra tutte queste magistrali interpretazioni, può solo dare un idea adeguata del grande e versatile talento di questa vera *prima donna*, di questa grande artista, che tale può dirsi nel senso vero e non iperbolico della parola.

Il Colonnello s'ebbe anch'egli meritate ovazioni. Caratteristici lo Zerri, il Lombardi, il Parrini, il Grassi e la signora Chioldi, pei quali si ripeterono i battimani e le innumerevoli chiamate.

Anche la *Teodora* adunque l'abbiamo sentita, ed anche con successo di schietta approvazione per il lavoro in sè stesso, di caldo entusiasmo per la signora Boetti.

Ripetiamo una lode alla messa in scena ricchissima. Le scene sono capilavori d'arte: superbe quella del secondo e del sesto atto.

La *Teodora* questa sera si replicherà per desiderio espresso reiteratamente e calorosamente dal pubblico.

E non sarà crediamo l'ultima replica. Perchè si può dire eziandio, uno spettacolo nuovo per lo splendore e e per l'alternarsi alla prosa, di musica ben fatta e ben eseguita.

Per questa sera raccomandiamo che la tela cali sull'ultimo quadro qualche momento prima, per togliere al pubblico una vista che non può non impressionare sinistramente ogni animo gentile.

Ha capito quel tale che sta la sù alla *battarella*? Quando Teodora dice: il terribile *eseguisci*, parla col suo carnefice e anche con voi. Giù la tela e più in fretta che è possibile. *ap.*

A chi intende educar bene i propri figli. — Da una corrispondenza di Firenze togliamo quanto segue: Pochi *Istituti Convitti* d'Italia, hanno, a parer mio, come il *Collegio Convitto Cavour* (che trovasi a Firenze, Viale Principe Amedeo N. 8) un programma così saviamente e praticamente ideato da corrispondere al lodevole scopo d'istruire i giovani con un corso regolare e completo di studi.

L'insegnamento con saggio criterio è ripartito in diverse sezioni che comprendono anco quelle scuole speciali le quali preparano i giovani per i Collegi Militari, per la Scuola Militare di Modena, Accademia di Torino, Esame di ufficiali di complemento, Regia Accademia Navale di Livorno, Corsi dell'Istituto Tecnico, Scuola Superiore di commercio di Venezia, Impieghi comunali, governativi, Strade ferrate, Poste ecc.

In una speciale sezione sono compresi Liceo, Istituto tecnico, e Scuola di scienze sociali.

Questo estesissimo programma è svolto da valentissimi professori, in modo che gli alunni dell'Istituto Convitto si fecero sempre un grand'onore agli esami.

Come direttore funge un illustre letterato, il cav. prof. Pietro Catella, profondo conoscitore di cose scolastiche e di discipline pedagogiche.

In una parola quest'Istituto fa veramento onore al nostro paese. S.

Un po' di Logica. — Una specialità medicinale di niun valore, una speculazione commerciale qualunque non si premia. E chi è che concede ordini cavallereschi e medaglie d'oro ed al merito all'inventore di nenie e di fandonie? Dunque se l'autore di essa è creato più volte cavaliere, è segno che è vera perchè in certe materie i giudici non si comprano e presentano il loro verdetto con intimo convincimento. E se tale distinzione la vedete ripetuta in diverse epoche, in diversi luoghi e da diversi giudici potete onestamente dubitare dell'efficacia di essa? Veniamo ai particolari. Quante volte lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Mazzolini di Roma ha ottenuto medaglie e distinzioni? In quante epoche differenti e quante onorificenze ha ottenuto l'autore? E per tutti valga il premio riportato dalla Pariglina del Mazzolini di Roma all'Esposizione Generale di Torino del decorso anno, premio unico fra tutte le specialità esposte e per massima antecedente negato a questo genere di prodotti. Se dunque per consenso universale una tale specialità (depurando il sangue dai parassiti) guarisce davvero molte infermità non sarebbe follia più che colpa di non adoperarlo? La stagione è propizia, erpeti, gottosi, sifilitici curatevi e sarete guariti. Si vende a L. 9 la bott.

Deposito in Ferrara alla Farmacia PERELLI.

Stato civile **Vedi 4ª pag.**

Telegrammi Stefani

Berlino 18. — Mentre il principe Kronprinz e il re di Sassonia recavansi in carrozza dalla stazione al Castello, i cavalli si spaventarono, ma furono fortunatamente fermati. Un cavallo cadde. Il principe e il re rimasero illesi.

Assab 16 (via Aden). — Si hanno da Antolto (Scioa) in data 1° maggio ottime notizie di Antonelli e del dottore Ragazzi.

Londra 18. — Il gabinetto è così costituito:

Salisbury primo ministro agli esteri.
Gifford lord grande cancelliere.
Northcote lord presidente del Consiglio privato.
Hicksbeach cancelliere dello scacchiere.
Cross all'interno.
Stanley alle colonie.
Smith alla guerra.
Hamilton alla marina.
Churcill alle Indie.
Manners alle poste:
Carnavon luogotenente d'Irlanda.
Mancano alcune nomine secondarie.

Parigi 18. — L'*Havas* ha da Tunisi che in seguito a spiegazioni scambiatesi fra Boulanger e il presidente del tribunale l'accordo fu ristabilito.

Madrid 18. — Ieri a Madrid un caso e cinque decessi. Nelle provincie di Murcia, Valenza e Castello 575 casi, 222 decessi.

Parigi 18. — Un dispaccio di Courcey annunzia che le bandiere nere sgombrarono Thuanguan. Courcey non la occuperà attualmente, perchè la località è malsana. Courcey andrà presto ad Hue con scorta d'onore.

Londra 18. — Gorst fu nominato solecitor generale. Clarkhe Attorney generale. Gibson lord cancelliere d'Irlanda.

Porto Said 18. — Le comunicazioni del canale non si ristabiliranno avanti di Domenica. Cento vapore attendono.

Berlino 18. — Il Consiglio federale ha approvato la proroga di un anno al piccolo Stato d'assedio di Lipsia.

Oggi si fecero solenni funerali al principe Ferdinando. Il Principe imperiale rappresentava l'Imperatore. Stasera l'Imperatore riceverà tutti i principi e delegati che vi assisterono.

Londra 18. — Avvenne un'esplosione nella miniera di Cliftorkall presso Manchester. Trovavansi 349 minatori. Due terzi si sono salvati, la sorte degli altri è incerta.

Londra 18. — Dopo la riunione del nuovo Gabinetto, Nortchote è partito per Windsor per avere udienza dalla Regina.

Gladstone e Roseberry sono andati pure a Windsor.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Depretis dice che il ministero considerato il voto di ieri deliberà di rassegnare come rassegnò al Re le dimissioni.

Sua Maestà riservossi di manifestare le sue deliberazioni.

Il ministero rimarrà frattanto per gli atti di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico. Propone che la Camera proceda alla votazione dei bilanci come atti amministrativi.

È approvato.

Lacava presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Apresi la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica.

Bonghi osserva che si dovranno sospendere tutte le cifre del bilancio contenenti i concetti nuovi di organizzazione propria del presente ministro.

Coppino se ne rimette alla commissione.

Laporta dichiara che la commissione ammise soltanto le variazioni organiche indispensabili all'andamento dei servizi amministrativi.

Comincia la discussione dei capitoli e vi prendono parte parecchi oratori, fra cui Costantini, Indelli, Trinchera, Maiocchi, Bonghi, Giovagnoli, Cavalletto, Lugli, Coppino e Martini.

Si approva un ordine del giorno di Toscanelli relativo a scuole di architettura a Roma e a Firenze.

Levasi la seduta alle ore 7.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 18. — I Liberali benchè disposti prestare appoggio al gabinetto *tory*, rifiutano di prendere impegni, specialmente sulla proposta finanziaria che Salisbury può presentare. Tale difficoltà ritarderà l'assunzione al governo da parte di Salisbury e causò perfino la voce che Gladstone riprenderebbe il potere.

Roma 19. — Il Re conferì iersera coi Presidenti della Camera e del Senato.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(*Stab. Tip. Bresciani*)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del fu avv. **Ciriaco Quintiliani** Pretore del 2.° Mandamento di questa Città sente il dovere di rendere pubbliche grazie a tutte quelle persone che durante la malattia del trapassato prodigarono affettuose cure a Lui e conforti ai Congiunti, nonchè all'Ill.mo R. Tribunale, R. Procura, Preture, Collegio degli Avvocati e Procuratori ed a quant'altri ne accompagnarono la salma all'ultima dimora, in ispecie poi all'Ecc.mo sig. Procuratore del Re che si compiacque tessere gli elogi dell'estinto nel sacro tempio della Certosa, ed anche al prefato onor. Collegio che volle deposti i resti mortali in degna stanza e perpetuata la memoria col collocamento di apposita lapide.

Ferrara 19 Giugno 1885.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 Giugno 1885

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Quintiliani avv. Ciriaco fu Francesco, coniugato di Ferrara di anni 46, pretore. Minori agli anni uno N. 0.

18 Giugno

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Paltrinieri Alessandro, fabbro celibe, con Villa Maddalena, donna di casa nub. — Zerbini Eliodoro rigattiere, ved., con Margutti Elisa, donna di casa, nubile.

MORTI — N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

18 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°, 2 c
Alt. med. mm. 757,04	» mass.ª 29°, 9 c
Al liv. del mare 759,00	» media 23°, 0 c
Umidità media: 62°, 5	Ven. dom. W

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo

19 Giugno — Temp. minima 19° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Giugno ore 12 min. 4. sec. 24.

Il sottoscritto dopo essersi assicurato il concorso di una delle principalissime Ditte Bancarie di Ferrara, avvisa gli Agricoltori e Possidenti di questa Provincia, ed i Negozianti in Coloniali, che anche in quest'anno, come di consueto, egli accetta in deposito nei suoi magazzeni a Ferrara e Pontelagoscuro, in base a regolari scritture, le derrate agricole ed i coloniali contro sovvenzione in denaro.

I vantaggi ch'egli è in grado di assicurare ai suoi clienti, sia riguardo al mite interesse sopra dette sovvenzioni, come pure alla tenue spesa di magazzinaggio, alla sicurezza e garanzia dei depositi, alla secretezza della operazione che viene compiuta privatamente, lo fanno certo di essere preferito per tali contratti, a tutti quelli che per i limitati mezzi finanziari di cui possono disporre, o per la pubblicità inevitabile delle loro operazioni non si trovano in grado di poter offrire agli Agricoltori e Negozianti pari vantaggi.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al sottoscritto in Ferrara presso il signor Amadio Zamorani a Pontelagoscuro al suo domicilio.

GAETANO CAVALLARI

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli — Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

NOVITÀ
ACQUA SAVONAROLA

Fabbricata da

GIOVANNI GUIDICINI

APPROVATA DAL CONSIGLIO MEDICO SANITARIO PROVINCIALE DI FERRARA

Non più sapone per la toilette

Quest' acqua aromatica odorosa pulisce e conserva i denti, rende morbida e bianca la pelle. Essa conserva un soave odore ed è superiore a qualunque altra fatta allo stesso scopo.

Modo di servirsene

Si usa come l' acqua di Felsina per lavarsi e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido versandone poche goccie in un poco d' acqua. Inaffiando una stanza si toglie il cattivo odore.

Si vende al Negozio Bresciani Via Borgo Leoni 24 al prezzo di L. 1 p. bottiglia.

Carta di Legno della China

per involgere - tappezzare - stampare

Novità eleganza

privativa dello Stabilimento Tipografico Bresciani di Ferrara al prezzo ridotto di L. 1.75 al Kilog.

SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878 - Medaglia d' oro classe 52 - Diploma d' onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli	Da 1 a 10 cavalli	Locomobile o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli.



Tutte queste macchine sono pronte per la consegna

Invio franco di prospetti dettagliati

DITTA J. HERMANN LACHAPELLE

J. Boulet & C., Successori ingegneri meccanici

31-33, rue BOINOD *(boulev Ornano, 4 6), Parigi, già rue du Faub Poissonnière*



ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 — Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque con indicazioni di *Valle di Peio, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente ACQUA PEJO, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre ACQUA DELL' ANTICA FONTE PEJO, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(1) Direzione *C. BORGHETTI.*

STAGIONE 1885 — MAGGIO OTTOBRE
VENEZIA
BAGNI DI MARE AL LIDO

È aperto il **Grande Stabilimento Bagni del Lido** (già Fisola)

premiato con medaglia d'oro dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, all'Esposizione internazionale balneologica di Francoforte s|M ed a quella Generale di Torino

500 Camerini da bagno

Gabinetti per cure con l' acqua marina polverizzata e con l' aria compressa e rarefatta

Spiaggia sicurissima preferibile ad ogni altra

Delizioso soggiorno raccomandato dai più illustri medici

Alloggi in Chalets vicinissimi al mare

Caffè Ristoratore di primo ordine con grande Terrazza sul mare.

Uffici di Posta — Telegrafo — Servizio continuo di battelli a Vapore da Venezia a Lido e viceversa (12 minuti) — Tramways a cavalli.

Concerti quotidiani nello Stabilimento
Trattenimenti speciali per bambini
e Spettacoli nel Teatro

Tariffe cumulative per trasporti e bagno. A richiesta s'inviano programmi e tariffe.

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Maggio 1885

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Magg.		Accettati nel mese		TOTALE curati		USCITI				Rimasti la sera 31 Magg.	
							Dimessi		Morti			
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	82	78	104	51	186	129	96	38	15	10	75	81
CHIRURGICA. . . .	60	31	38	25	98	56	49	14	1	3	48	39
	142	109	142	76	284	185	145	52	16	13	123	120
TOTALE	251		218		469		197		29		243	

Giorni di cura . . . . . . 7838 — | Media giornaliera dei curati . 252. 26

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte — In Generi ed Effetti — Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Fratelli Melandri per l' anniversario della morte del loro Genitore	. . . .	. . . .	L. 100. —	Mediante cartella di Rendita Pubblica di Lire 5.
2	Bolognesi Giovanni in morte della Madre	. . . .	. . . .	» 100. —	
				L. 200. —	

UNGUENTO SANA-MALI BOZETTI

Ammesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l' unico dei medicamenti, l' impareggiabile

Premiato con diplomi d' onore, Medaglie d' oro e d' argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

Indispensabile a qualunque Famiglia

RIMEDIO SOVRANO per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d' ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. **3**) con istruzione
id. di doppia dose » **5**)

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell' importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l' unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l' opuscolo a chi ne fa domanda.